

Le "farfalle" cavesi incantano il mondo

Nel "Cirque du Soleil" le raffinate evoluzioni di quattro sbandieratori di Cava

CAVA DE' TIRRENI. Dai portici medievali di Cava de' Tirreni ai maggiori teatri del pianeta, per entrare a far parte di uno dei più grandi spettacoli del mondo: il Cirque du Soleil. Loro sono Marco Senatore (29 anni), Federico Pisapia (20 anni) e i gemelli Vincenzo e Giuseppe Schiavo (21 anni) dell'Associazione Sbandieratori Cavensi. La direzione del prestigioso circo, basato su numeri di grande rilevanza artistica con mimi, acrobati e giocolieri, li ha scelti tra sbandieratori di ogni parte d'Italia, ingaggiandoli per l'ultima colossale produzione: "Zarkana". Sulla scena, le loro bandiere, fatte librare acrobaticamente, creano l'illusione magica di farfalle in volo. Ora sono in Spagna.

Tutti sottolineano le poesie e la bellezza degli spettacoli del circo, che emozione si prova a vivere questa esperienza direttamente sotto il tendone?

«Zarkana è un'opera rock-acrobatica che fonde le arti circensi con il surreale per creare un mondo magico, appunto il mondo del mago Zark. Zarkana è stato creato a misura del Radio City Music Hall, il più grande teatro degli States. Nel teatro di Madrid, nonostante le grandi dimensioni, non si riesce mai ad accogliere tutti gli spettatori. Per noi questa è un'opportunità incredibile. Essen-



Per loro anche gli elogi del "Times"
«Essere applauditi da seimila persone dà un'emozione incredibile»

do la prima esperienza in questo mondo magico, all'inizio è stata per tutti un po' dura ambientarci, ma dopo qualche settimana ci siamo integrati benissimo. Ora ci godiamo ogni singolo secondo sul palco e nel backstage».

Ci si confronta con artisti da tutto il mondo, è veramente un carrozzone di tutte le nazioni?

«Prima di andare a New York, siamo stati tre settimane a Montreal in Canada, sede centrale del Cirque, e lì abbiamo capito subito cosa ci

aspettava. Condividevamo le immense sale prova con numeri provenienti da tutto il mondo: neozelandesi, cinesi russi. In Zarkana siamo 76 artisti provenienti da dodici nazioni e cinque continenti. Confrontarsi quotidianamente con diverse culture ci aiuta ad aprire la mente e considerare anche le cose più banali in maniera differente, sia sull'aspetto lavorativo che nella vita».

Quando si va al centro della pista, sul palco, si ha paura di sbagliare?



A sinistra i quattro ragazzi di Cava de' Tirreni
Sopra un momento del loro spettacolo

«Paura? Quando si sale sul palco non si ha tempo di pensare alla paura di sbagliare. I minuti prima dell'entrata in scena sono sempre ricchi di tensione mista a molta concentrazione, ma una volta partiti l'adrenalina accumulata la fa da padrona e diamo sempre il nostro meglio per soddisfare il pubblico».

Migliaia di occhi puntati su di voi, migliaia di mani che applaudono, è questo il vero riconoscimento per il vostro lavoro?

«Sì. Vedere e sentire ogni

sera seimila persone alla fine dello show alzarsi in piedi ed applaudirti ininterrottamente per minuti, è incredibilmente emozionante. In quei minuti si dimentica tutta la fatica dovuta ai duri allenamenti e rimane l'orgoglio di far parte del circo più famoso al mondo. Quando poi il New York Times dedica una pagina allo show ed esalta il nostro numero, definendolo innovativo e spettacolare, paragonando le nostre bandiere alla leggiadria delle farfalle ed i movimenti a dei campio-

ni di nuoto sincronizzato.. non si può chiedere di più»

Quanto tempo dedicate all'allenamento?

«Ogni volta che si cambia location vengono apportate modifiche ai numeri, il che significa dieci giorni di duro allenamento. Di norma dedichiamo qualche ora extra imparando la tecnica della giocoleria, per applicare i trucchi tecnici di quest'arte alla nostra antica tradizione della bandiera».

Paolo Romano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TOUR

In Spagna fino a Natale Poi New York e la Russia

CAVA DE' TIRRENI. Da giugno ad ottobre scorsi, i quattro sbandieratori cavesi si sono esibiti con il 'Cirque Du Soleil' sulle tavole del "Radio City Music Hall" di New York, dinanzi ad 850mila spettatori. Il New York Times ha avuto particolari parole di elogio per le acrobazie e l'abilità dei nostri sbandieratori. Ora i quattro ragazzi di Cava sono in Spagna e ci rimarranno fino a Natale. A febbraio 2012 partiranno per la Russia, dove saranno di scena per sei mesi, poi ancora negli Usa per il ritorno al "Music Hall". Particolarmente soddisfatti il presidente dell'Ente Sbandieratori Cavensi, Antonio Della Rocca ed il vice Michele Petrone. Il sodalizio metelliano vanta già un'altra partecipazione internazionale con la Walt Disney Company. (pa.ro.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA